

Lavoratori svizzeri “vittime di dumping”: in arrivo il salario minimo

Pubblicato: Mercoledì 16 Gennaio 2013



Buste paga sproporzionate tra frontalieri e residenti? Contro il *dumping* sugli stipendi il Governo del Ticino ha adottato oggi un provvedimento che prevede l'introduzione di un **salario minimo per i lavoratori di alcuni settori dell'economia**. Le categorie in cui, secondo il Consiglio di Stato, la concorrenza tra i lavoratori residenti e gli stranieri sarebbe insostenibile sono: la vendita (negozi con meno di 10 dipendenti), la fabbricazione di apparecchiature elettriche, di computer e di prodotti di elettronica e ottica. I lavoratori interessati dovranno essere assunti con «contratti normali di lavoro» che prevedono il versamento di «salari minimi vincolanti». Questi ultimi entreranno in vigore il primo aprile del 2013 e avranno validità di due anni nei due rami industriali e di un anno nel settore della vendita.

Lo scorso 20 novembre il Consiglio di Stato aveva adottato **un provvedimento simile anche per i centri fitness**, entrato in vigore lo scorso 1 gennaio.

Secono il **Codice delle obbligazioni**, che regola i rapporti commerciali, qualora in un ramo o in una professione vengano «ripetutamente e abusivamente offerti salari inferiori a quelli usuali per il luogo, la professione o il ramo e non sussista un contratto collettivo con disposizioni sui salari minimi al quale possa essere conferita obbligatorietà generale, su richiesta della Commissione tripartita **il Consiglio di Stato può stabilire un contratto normale di lavoro** di durata limitata che preveda salari minimi differenziati secondo le regioni e all'occorrenza il luogo allo scopo di combattere o impedire abusi».

Leggi anche – **Frontalieri in crescita in Svizzera e Ticino**

"Il superfranco non giustifica i tagli allo stipendio"

Tutti gli articoli sui [frontalieri](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

